

Il monopolio di XML

● L'accusa

XML è sotto accusa perché rischia di monopolizzare le applicazioni e i formati di dati che esse usano. E allora tutti i poveri sviluppatori esperti nella scrittura di parser, che fine faranno? Potranno mai trovare gli stessi stimoli a scrivere uno schema o un DTD? E quei poveri programmatori che hanno fatto carriera inventando formati binari sempre più articolati, autoreferenzianti, compatti, compressi e criptati? Faranno la fame e saranno costretti a nutrirsi di tag e attributi. Tutte queste categorie di stimati professionisti hanno indiscutibilmente subito un danno economico dall'avvento di XML. E come tali vanno ricompensati. Passi pure che XML sia usato per scambiare dati via Web, ma c'era bisogno di inventarsi XHTML danneggiando anche quella infinita comunità che pratica HTML? Nessuno sentiva il bisogno di usare e promuovere XML dentro applicazioni desktop come un formato qualunque. Ma poi la goccia che fa traboccare il vaso è stata SOAP. Se tutte le applicazioni del mondo possono arrivare a parlarsi tramite SOAP – cioè usando XML su HTTP – finisce che la stessa Microsoft si allea con Sun e fanno causa al W3C e alla Internet Task Force (IETF) chiedendo i danni. Microsoft perderebbe COM mentre Sun non saprebbe proprio che farsene del suo bellissimo ma sostanzialmente inutile Java. Se SOAP grazie a quel losco figuro di XML prendesse piede, perché dovremmo usare una lenta Java Virtual Machine su ogni piattaforma quando, invece, potremmo usare del codice nativo e parlare con altro codice nativo su un'altra piattaforma? A questo punto a che servirebbe Java? Solo a scrivere programmi. E COM solo a scrivere componenti per Windows. Ve li immaginate Bill Gates e Scott McNealy – oggi fieri e accerrimi nemici – che piangono uno sulla spalla dell'altro? E vi immaginate le risate che si fa l'uomo più ricco del mondo (Larry Ellison di Oracle) perché tanto a lui non importa niente? Bill che dice a Scott *"Te l'avevo detto che Java è solo un linguaggio di programmazione"* e Scott che replica a Bill *"E il tuo COM, non lo sapevi che tanto non sarebbe uscito mai al di fuori di Windows"*...

XML ha proditoriamente danneggiato Microsoft e Sun mettendo su una sorta di monopolio software e impedendo di fatto la proliferazione di altre tecnologie. XML ci fagocita e ci arreca consistenti danni economici – dichiarerebbero sotto giuramento i ricchi della new economy ad un giudice austero ed imparziale che per non farsi influenzare continua a scrivere le sentenze con un editor EMACS free che gira sotto Linux. XML distrugge

il mercato e ammazza la concorrenza. Prima ha cancellato i compound file, poi ha attaccato HTML, si sta impadronendo dei database, delle comunicazioni wireless e presto diventerà un modello di componenti. Ma dove arriverà XML? Alla dittatura? Occorre che qualcuno lo fermi.

● La richiesta della Pubblica Accusa

Tutte le più grosse compagnie si sono coalizzate contro XML e ne chiedono a gran voce i sorgenti (???) e la suddivisione in sette o otto namespace regolamentati dall'antitrust. Secondo voci di corridoio, però, XML dovrebbe essere suddiviso in una serie di librerie settoriali: componenti, wireless, database, formattazione dei dati, presentazione Web. La sentenza definitiva è attesa per i prossimi mesi ma si prevede che chiunque potrà scrivere il proprio linguaggio XML che risulterà comprensibile agli altri e lo farà girare sulla piattaforma che preferisce. Tutte le funzioni del mondo potranno parlare con altre funzioni. Una subroutine Visual Basic potrà finalmente scambiare quattro chiacchiere wellformed con una classe Java e si avranno conversazioni del tipo *"Che tempo fa lì da voi su Linux?"* oppure *"Qui da noi su Win32 c'è un traffico che non ti dico e poi ogni tanto c'è qualche disastro naturale e crolla tutto"*. Tutto questo potrà arrivare solo spaccando XML in quattro e obbligando i tag e i namespace a farsi concorrenza.

● Il Grande Unificatore

XML è il grande unificatore, il rettore dell'impero software su cui non tramonta mai il sole (inteso come 24x7). Per qualche misteriosa ragione, o congiunzione astrale, ogni tanto capita che una tecnologia si trovi al posto giusto al momento giusto e che goda di "favoritismi" industriali. Nella disordinata corsa ad imporre i propri standard che vede protagonisti i grandi nomi dell'information technology, capita che ogni tanto tutti si sentano contemporaneamente portati a favorire e ad abbracciare una tecnologia o una soluzione che il più delle volte non è direttamente nata o sponsorizzata da un concorrente. È accaduto con HTTP, sta accadendo con XML, accadrà con SOAP che in un certo senso è una somma delle due. Quando ciò accade, abbiamo uno standard mondiale. Per fortuna dietro XML e HTTP non c'è Microsoft o Sun. O meglio, non ci sono solo loro e questo fa la fortuna degli utenti e rende la storia dell'antitrust su XML solo una barzelletta. XML non salverà il mondo, però. Ci sono cose che nemmeno un XML planetario riuscirebbe a fare. Per esempio, uniformare le prese di corrente in tutto il mondo.

Giacché i processi vanno di moda, e a far confusione se hai un buon avvocato qualche liretta la si rimedia sempre, perché non prendercela con il povero e onnipotente XML? Sì, signore e signori, la rubrica Variazioni sul Tema si costituisce parte civile contro XML e l'accusa di pratiche monopolistiche e contro la libera concorrenza di formati di file. C'era un tempo in cui ciascuno poteva crearsi il suo formato proprietario e chiudersi al mondo. Se volete parlare con me, venitemi a trovare e chiedetemi un convertitore che vi venderò a caro prezzo. Fino a circa quattro o cinque anni fa funzionava davvero così. Io ho i dati e guai a chi me li legge. Poi un brutto giorno intorno al 1996 qualcuno si mette a pensare a XML e lì la libertà di farsi i formati propri bruscamente finisce. Ma ci appelliamo al giudice per stroncare le pratiche monopolistiche di XML.

Dino Esposito teme di vedersi arrivare un giorno o l'altro addosso l'antitrust americano e di doversi dividere in due società distinte: Dino spa ed Esposito spa.

All'interfaccia dell'utente.....

Windows a costo zero?

A parte i discorsi e le opinioni sulle pratiche monopolistiche di cui Microsoft è stata riconosciuta colpevole, siamo proprio sicuri che avere i sorgenti di Windows sia un vantaggio per gli utenti ed i programmatori? Probabilmente il sistema finirà per costare zero e non ci si arriverà mai se i sorgenti non diventano *open*. Sarò limitato ma non riesco ad immaginare, però, altri vantaggi. Quando è per principio è sempre per soldi diceva mio nonno...

Ancora Office 2000

La gestione delle autocorrezioni di Word 2000 proprio non la sopporto. Era proprio necessario farla per template?